

Parole

Gesù è risorto!

Che incidenza ha oggi, per me, per il mondo, per la Chiesa, questo fatto?

Dipende essenzialmente da come io, noi vediamo le cose.

Se privilegio la visione che qualcuno pretende che i nostri occhi vedano, allora non c'è alcuna incidenza.

Guerre sempre più cruente e diffuse, perfino nella terra di Gesù, e molte nascoste; violenza aberrante sui bambini e sulle donne anche nella propria casa; violenza politico-sociale su alcuni strati di popolazione; costruzione e vendita - a chi non ha i mezzi per averle - di ogni sorta di armi; impoverimento progressivo, pianificato, di oltre due terzi del mondo; mass-media asserviti a pochi potenti che diffondono falsità smisurate come sacrosante verità; terrorismo sempre più cruento ed inumano; politici sempre più contrapposti, mistificatori, inconcludenti; ...

Se privilegio la visione di Dio, pur non nascondendoci l'esistenza di tutto quanto sopra, allora l'incidenza è reale.

È reale perché **Dio opera**, favorendo: attenzione sempre più crescente ad ogni forma di vita umana; interesse sempre più diffuso alla qualità della vita personale, sociale, civile; insistenza sempre

più stringente sui problemi della povertà, del malgoverno, dello sfruttamento dei deboli, della manipolazione di ogni forma di vita; partecipazione sempre maggiore alla vita sociale e culturale da parte di molte persone una volta assenti o distratte; rifiuto sempre più convinto della logica neo-liberista applicata ad ogni realtà esistente; condivisione sempre più ampia - ancorché inconsapevole - dei principi della solidarietà e dell'aiuto reciproco; ...

È reale perché **sempre più numerose comunità cristiane**, come pure **singoli cristiani**, riscoprono il **dovere di essere coerentemente presenti nel tessuto sociale**: denunce sempre più mirate di ingiustizie realizzate dai datori di lavoro, dai governanti, dai militari, dalle lobby del potere economico e sociale; azione sociale e politica concreta - non solo quindi di volontariato - verso chi soffre, chi è debole ed indifeso, verso chi è oppresso e sfruttato, verso chi è dimenticato da tutti; ... Certo queste situazioni fanno **pochissima notizia** e, quindi, sembrano non esistere. **Non è vero!**

La Pasqua è nata nella tomba - nel silenzio - ma poi è esplosa nella vita e nel cuore degli uomini, oltre che in quelle dei discepoli.

Anche **oggi** è così: **l'incidenza c'è**, ma in molta parte dipende dai nostri occhi vederla! E io dove guardo? Che faccio? Forza, il mondo mi attende!

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Maggio 2002 Anno 28

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Consiglio Pastorale

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

4

SUGGERIMENTI

5

- Anniversari di matrimonio

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

6

- Domenica delle Palme
- Solidarietà

DIAMO LA VOCE A...

7

- CONTROVOCE
- CONTROLUCE

PIANETA GIOVANI

10

- I giovani e la speranza

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

10

- F.U.C.I.: un confronto sul tema...

APPUNTAMENTI

12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 09.00 S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: **INSIEME**)

Wädenswil

Sabato:
ore 18.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

CONSIGLIO PASTORALE

Convocazione del 18.04.2002

Ordine del giorno

1. *Pregiera introduttiva*
2. *Approvazione verbale del 21 febbraio u.s.*
3. *Riflessione di don Adriano*
4. *Impostazione Programma Pastorale 2002-2003*
5. *Comunicazione dei rappresentanti del C.P.Z.*
6. *Varie ed eventuali*

* * * * *

CONSIGLIO PASTORALE ZONALE

FORMAZIONE

8 giugno - 6 luglio

INCONTRI - DIBATTITO



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

MAGGIO

Domenica 05.05 ore 10.00 Oberrieden, Wortgottesdienst -INSIEME
ore 10.00 Horgen - INSIEME
ore 19.00 Kilchberg

Giovedì 09.05 ore 11.15 **Schönenberg - ASCENSIONE**
(Per **tutta** la Missione assieme a tutte le **parrocchie Svizzere**)

Sabato 25.05 ore 18.00 Richterswil*

Domenica 26.05 ore 09.00 Horgen - **Non c'è la messa in Italiano**
ore 18.00 Langnau*

GIUGNO

Domenica 02.06 ore 09.00 Oberrieden
ore 10.00 Horgen - INSIEME
ore 11.15 Wädenswil - INSIEME
ore 19.00 Kilchberg*

Domenica 16.06 ore 11.30 **HORGEN**
(Per tutta la Missione: Messa per gli anniversari di matrimoni)

*= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione

* * * * *

La Redazione di "INCONTRO"
augura a tutte le **MAMME** tantissimi **AUGURI!**

SUGGERIMENTI

10° - 20° - 25° - 30° - 40° - 50°

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 16 giugno ore 11.30
nella Chiesa Parrocchiale di **Horgen**

Gli **interessati a festeggiare il loro anniversario** sono invitati gentilmente ad annunciarsi alla segreteria *per telefono* (725 30 95) o *con il tagliando* qui sotto, **entro il 5 giugno p.v.**

Tutti i presenti (!) alla Celebrazione sono anche invitati a fermarsi al pranzo in comune compilando il tagliando e spedendolo **entro il 5 giugno p.v.**

La Missione chiede ai presenti **non festeggiati, un rimborso di Fr. 50.-** cadauno.



Famiglia.....

Via.....N°.....CAP.....

Luogo.....Tel.

Prenota il pranzo: sì no per persone n°.....

[per i festeggiati: celebra ildi Matrimonio].

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 240 22 40



DOMENICA DELLE PALME

*Pubblichiamo le parole con le quali don Adriano ha espresso il suo ringraziamento al termine di ogni rappresentazione de **“La Passione di Gesù vissuta con le donne del Vangelo”**.*

“Quanto ci è stato proposto, in una sufficiente fedeltà al testo biblico, deve ora trovare applicazione nella vita quotidiana di ciascuno per la propria realizzazione, per la crescita di questa comunità, della Chiesa, del mondo.

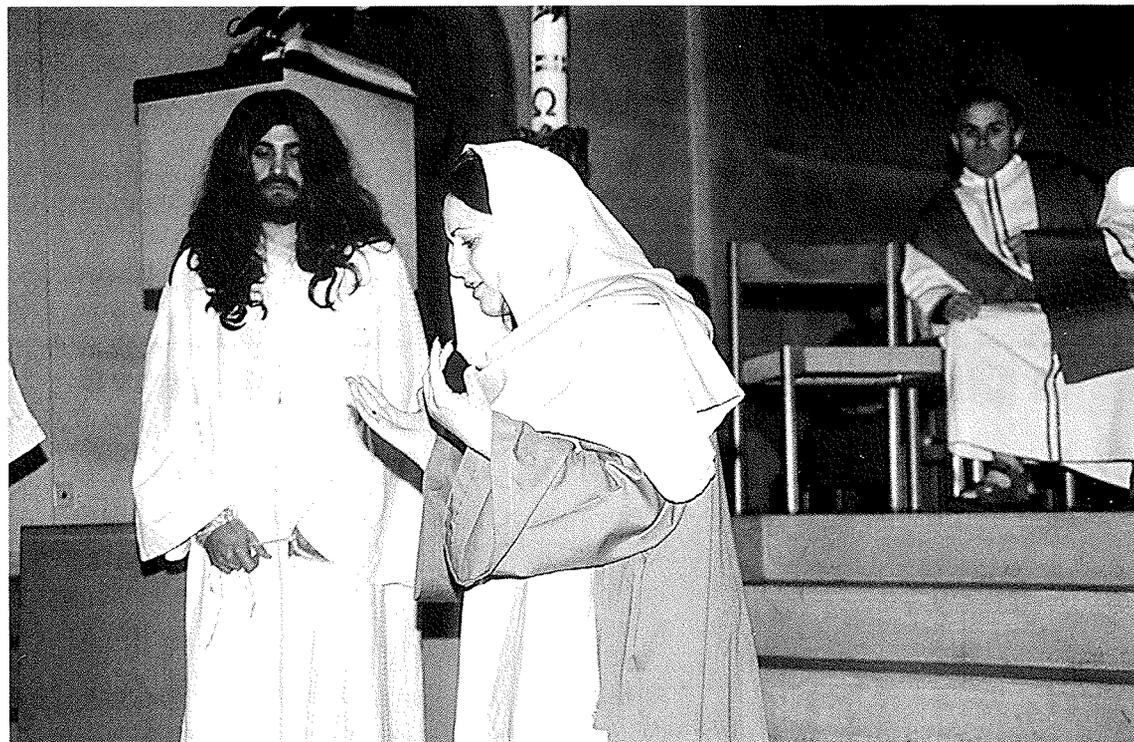
È questo il miglior ringraziamento per l’operato di tutte queste persone.

Quanto è passato attraverso le parole e i volti di queste persone, frutto di non poco impegno, deve suscitare gesti di perfezionamento, secondo le



capacità di ciascuno, del proprio vivere cristiano.

Dimosteremo così di saper apprezzare quanto ci hanno aiutato a meditare e diventare così stimolo per continuare nell’impegno”.



Solidarietà

Ordini di pagamento impartiti

Beneficiario	Moneta	Importo
SGBCI AGENCE-DE-GRAND-BASSAM CI A favore di 38320848168 POUPONNIERE DES SOEURS DES PAUVRES D ADIAKE	CHF	1'500.00
TOTALE	CHF	1'500.00

Le offerte raccolte durante il periodo di Quaresima, nelle comunità della Missione, sono state di **Fr. 1500.-**

La somma è stata devoluta, come annunciato, a favore di **Sr. Roberta Bonini**, delle **suore poverelle** di Bergamo, che operano ad **Adiakè** in Costa d'Avorio - Africa.

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Controvoce

Un altro mondo è possibile?

Le Nazioni Unite sperano in un rapporto sempre più forte con voi nei mesi e negli anni a venire": sono le parole conclusive del messaggio inviato dal segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, al Forum sociale mondiale, Fsm, che si è tenuto a Porto Alegre, in Brasile.

Nelle stesse ore, Kofi Annan faceva una dichiarazione altrettanto inequivocabile all'altro Forum mondiale in corso, quello che... quest'anno si è tenuto a New York, in segno di omaggio alla città tanto ferocemente colpita l'11 settembre scorso.

In questa occasione il segretario dell'Onu ha detto ai partecipanti - in massima e quasi esclusiva parte rappresentanti di concezioni liberiste -, che le questioni fondamentali del

presente e del futuro della terra non possono più essere decise in conclavi privati tra i ricchi e i potenti...

Kofi Annan riconosce l'Fsm come interlocutore nelle discussioni internazionali, e impone a Governi e Organizzazioni sovranazionali di confrontarsi con il suo progetto di una nuova unità mondiale in cui i mutamenti abbiano collettiva anche la gestione e non solo le conseguenze.

Di fatto si tratta di una vittoria della mobilitazione permanente e itinerante di quell'esercito sostanzialmente pacifico, anche se non sempre rigidamente non violento, che incalza da qualche anno i grandi del mondo nei loro diversi appuntamenti, nelle sedi delle grandi riunioni internazionali...

Quel movimento, sembra perennemente e volontariamente in fase di mutamento, anche se pre-domina il rifiuto di un'omologazione culturale che proclama, le magnifiche sorti e progressive, di un liberalismo senza regole certe...

Qualcuno li considera una sorta di disadattati... Per altri sono l'espressione contemporanea di quella sorta di epidemia che ciclicamente si ripresenta nella storia...

Anche il metodo del Forum a Porto Alegre è stato quello di rinunciare ad assumere posizioni unitarie: il documento finale dell'incontro, dopo aver riaffermato che **un altro mondo è possibile**, prosegue proprio con una rivendicazione del valore della diversità.

"Stiamo costruendo un'ampia alleanza a partire dalle nostre lotte e dalla resistenza a un sistema che è fondato sul patriarcato, il razzismo e la violenza, che privilegia gli interessi del capitale sui bisogni e le aspirazioni dei popoli".

Sul piano più propriamente sociale, viene dichiarato "sostegno alle lotte dei lavoratori e dei sindacati contro la flessibilità, l'esternalizzazione del lavoro e i licenziamenti.

Il documento menziona infine la lotta per la democrazia, la giustizia sociale e la solidarietà, l'abolizione del debito estero contro le attività speculative, per il diritto all'informazione, per i diritti delle donne e dei giovani, per la libertà dalla violenza.

Il documento passa in rassegna gli eventi dell'attualità internazionale e condanna "con forza



la violenza e il militarismo quali strumenti di risoluzione dei conflitti; la promozione di guerre ..., il commercio delle armi e la crescita della spesa militare”.

In particolare, in riferimento ai più recenti e tragici avvenimenti, si sostiene che “l’11 settembre ha segnato una svolta drammatica.

Dopo gli attacchi terroristici, che condanniamo assolutamente, così come condanniamo tutti gli altri attacchi sui civili in altre parti del mondo, il Governo degli Stati Uniti e i suoi alleati hanno lanciato una massiccia operazione militare.

In nome della “guerra al terrorismo” vengono attaccati in tutto il mondo i diritti civili e politici”. I ripetuti riferimenti agli Stati Uniti non sono casuali, ma neppure riconducibili ai generici anti-americanismi dell’epoca del bipolarismo Usa-Urss...

Si intende infatti affrontare nei prossimi mesi e anni le questioni planetarie fondamentali **propugnando due decisi “no” al neoliberismo e al militarismo**, considerati i principali ostacoli della pace e della giustizia sociale.

Non è un caso se oltre agli Stati Uniti, l’altro argomento più emblematico e ripetutamente citato nei dibattiti e nelle conversazioni a Porto Alegre sia stato l’Argentina, con la crisi del Paese considerato l’allievo prediletto del Fondo monetario internazionale, mostrata ad esempio delle “men-

zogne del capitalismo neoliberale”.

Su questo versante, tra le proposte del Forum c’è quella... della cosiddetta Tobin Tax... (una tassa internazionale sulle transazioni finanziarie il cui ricavato destinare ai programmi di sviluppo dei Paesi poveri).

In attesa di “Porto Alegre 2003”, che si terrà sempre nelle stesse date del Forum di Davos, quasi a rimarcare l’antagonismo a quel modello, con lo svolgimento di Forum sociali continentali (quello europeo sarà in Italia a novembre), continuano le manifestazioni in concomitanza con i principali appuntamenti della comunità internazionale istituzionale.

La reazione di quest’ultima è finora oscillante: da un lato le cronache riportano più interventi di polizia che interventi politici...

Ma dall’altro, anche nei saloni asettici dei grandi palazzi dei congressi... incomincia a filtrare, dalle strade adiacenti, la voce del movimento e non pochi incominciano a distinguere denunce precise, verità evidenti in quel chiasso tumultuoso che è sempre più difficile ignorare anche per i più aspri censori di quell’esercito chiassoso...

La chiave per cercare soluzioni su questioni fondamentali per il presente e per l’immediato futuro, resta il dialogo.

*Renato Molia
da “Messaggero di Sant’Antonio” 4/2002*

Controluce

E la morte diventò di colpo un non senso

“Cristo è risorto, è veramente risorto!”: questo è il grido che dall'alba di un primo giorno della settimana di quasi duemila anni or sono risuona nella comunità cristiana ogni domenica, “giorno del Signore” e, in modo solenne e fondante, ogni anno nella veglia di Pasqua e nel giorno senza tramonto di cui è segno e anticipazione.

Quell'alba del terzo giorno dopo la morte di Gesù fu grido di rivelazione pronunciato da Dio attraverso una tomba vuota, grido divenuto annuncio alle donne discepolo, poi degli apostoli.

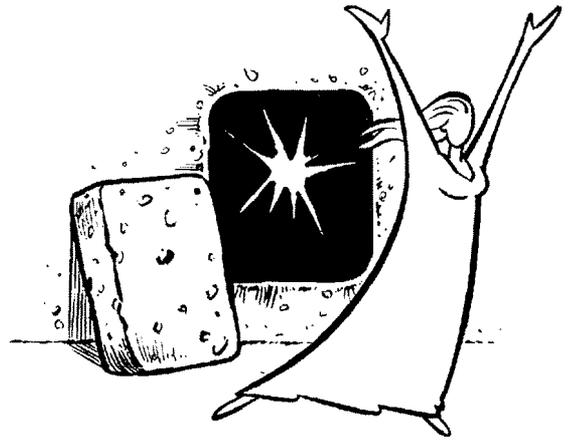
Colui che è stato crocifisso ed è morto, che è stato avvolto in un lenzuolo e deposto in un sepolcro scavato nella roccia, ora è risorto da morte, è vivente.

Tutto sembrava irrimediabilmente finito e invece la vita è ricominciata in modo inaudito e mirabile. Questa la fede dei cristiani, una fede talmente salda che ha permesso di perdere la vita per affermarla, di subire persecuzioni e morte per non rinnegarla.

E la Chiesa anche oggi, al dischiudersi del terzo millennio, annuncia nella gioia che il suo Signore è risorto, vincitore della morte e del peccato. Ogni cristiano oggi può cantare: “O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, tu non sei più l'ultima parola per gli uomini!”.

Con la risurrezione di Cristo è iniziato un processo, segreto ma reale, di liberazione, di trasfigurazione in tutto l'universo e in tutta l'umanità. Le energie della risurrezione sono al lavoro sicché sulla tenebra vince la luce, nella sofferenza si incunea la salvezza, nel non-senso emerge la speranza, e l'amore appare più forte dell'inferno. Ormai credere al Cristo risorto significa credere che un principio dinamico di liberazione è all'opera nel cristiano e nella storia, significa che il credente si situa in modo nuovo davanti a Dio e nella compagnia degli uomini.

La Chiesa, che a volte può apparire balbettante ed esitante su tanti eventi, nell'annunciare la risurrezione di Gesù non esita, perché essa stessa vive, esiste solo a causa di essa.



Se Cristo non è risorto, vuota è la fede, inutile la Chiesa, poveri illusi i cristiani, i più miserabili tra gli uomini sulla terra.

La Chiesa sa, come affermava Isacco il Siro, che “il peccato più grande è restare insensibili alla risurrezione”, perché questa non è una verità astratta, cara ai cristiani, ma è la loro esperienza, la ragione del loro esistere.

E i non cristiani, infatti, cosa chiedono ai cristiani, seppure a volte in modo confuso o inconsapevole? Che essi continuino a credere e ad annunciare la risurrezione perché ogni uomo, di ogni tempo e di ogni cultura, sente la morte come una dominante, una contraddizione profonda che minaccia il senso del senso.

Che cosa posso sperare? Qual è il senso - la direzione e il significato - della mia vita se tutto termina con la morte, fine degli affetti, fine di ciò che si vive in comunione con gli altri, fine di ciò che si crea e si costruisce, fine della bellezza? E non si dimentichi che proprio a causa della morte che regna gli uomini sono tentati di essere cattivi e di sfigurare l'amore.

Ma la risurrezione è proprio la buona notizia attesa, quella notizia che l'uomo non può darsi da sé ma che, quando è annunciata da uomini e donne che per essa vivono e depongono la vita, allora è credibile, allora può indicare vie di senso e di speranza.

La Pasqua diventa dunque per i cristiani diaconia, testimonianza da offrire a ogni uomo, speranza per tutta l'umanità.

Può darsi che alcuni tra loro si pongano la domanda del profeta: “Chi crederà alla nostra

rivelazione?” chi crederà che un morto sia risorto, che quella tomba vuota indica che Gesù è tornato in vita, che un condannato a morte, rifiutato da tutti sia acclamato Signore vivente? Eppure non c'è da temere: un'ininterrotta serie di uomini e di donne, un succedersi di generazioni in secoli diversi, in culture diverse, a latitudini diverse continua a cantare la stessa verità: “Cristo è risorto, è veramente risorto!”.

E sovente l'hanno cantato e lo cantano anche a prezzo della loro stessa vita!

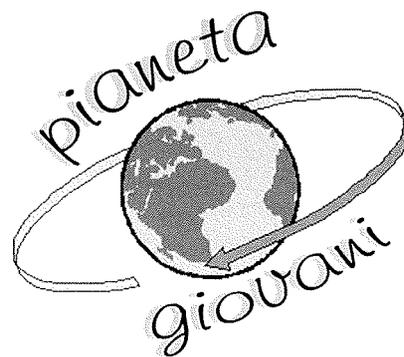
Quest'anno poi, l'annuncio pasquale è proclamato da tutte le Chiese e da tutti i cristiani, d'Oriente e d'Occidente, nella stessa domenica.

Gioia nella gioia, non potrà costituire l'occasione perché cristiani di diverse confessioni trovino oggi la possibilità di recarsi gli uni dagli altri, di visitare gli uni le chiese degli altri, di annunciarsi gli uni gli altri che Cristo è risorto?.

Giovanni Paolo II continua a dire che il suo desiderio più profondo e intenso è questo scambio di doni tra Chiese d'Oriente e d'Occidente, è questo camminare insieme accogliendosi a vicenda come membra dell'unico corpo del Cristo risorto (Novo Millennio Incompiuto, 48).

E anche ai non cristiani, nostri fratelli in umanità, in questo giorno di Pasqua noi cristiani possiamo dire una parola di speranza: “Non vi chiediamo di credere, ma solo di sapere che ci sono uomini e donne come voi, accanto a voi, che sono convinti che la morte non è più l'ultima realtà che ci attende, che l'amore resta in eterno oltre la morte, perché Cristo è risorto e Dio è amore. Questa nostra fede sia motivo di gioia anche per voi...”

*(Enzo Bianchi
da Avvenire 15 Aprile 2001)*



I Giovani e la Speranza

L'adolescente crescendo e facendosi giovane scopre istinti e sentimenti nuovi, legati all'ambiente che lo circonda e al mondo intero che gli viene offerto dalla comunicazione planetaria.

Prefiggendosi delle mete e dei traguardi che vanno dalla promozione a scuola alla vittoria sportiva, fino ad arrivare a scoprire i sentimenti dell'amore, il giovane impara che tutto ciò che è attuale nel pensiero, ma in realtà appartiene al futuro, è vissuto nello stato di incertezza dominato dalla speranza della sua realizzazione.

Giovane equivale a speranza, e man mano che la vita avanza e alcune speranze si fanno certezze, altre ne insorgono, ma in quantità sempre minori, anche se magari di qualità superiori.

Il periodo della giovinezza è così esuberante e pieno di vita, impegnato a realizzare le speranze in opere concrete, da trascurare spesso il senso morale e cristiano che deve finalizzare tali opere. I giovani da sempre sono attirati dalla ricerca di ideali che indicano loro la strada giusta da seguire nel corso della vita.

La giovinezza è il periodo della personalizzazione della vita: lo spazio nel quale cercare è ampio e variegato.

L'importante è che ogni strada sia imboccata con cognizione di causa e sia basata su principi solidi e immutabili.

“Nei giovani c'è un immenso potenziale di bene e di possibilità creative”.

Il giovane per sperare deve credere e solo dopo essersi convinto della bontà e della possibilità del traguardo messo a fuoco, può e deve impegnarsi per la sua realizzazione.

A questo punto scatta la molla di mettere in atto

tutto quanto gli serve attraverso lo studio, il lavoro, la ricerca, il sacrificio, supportato dalla famiglia, dalla Comunità.

Per lui è come trovarsi ai piedi di una montagna inesplosata, alta e maestosa, la cui cima sebbene avvolta dalle nuvole, gli appare chiaramente nella mente.

Per arrivarci, deve scegliere ad ogni passo.

La speranza finale di arrivare alla cima è composta da tante piccole speranze di aver scelto la via giusta dopo ogni passo.

A momenti di gioia possono succedere momenti di avvilitamento; a momenti facili si succedono momenti di ripiego; ma la somma di tante piccole speranze fa salire.

Non sempre il giovane è in grado di andare avanti con le sue sole forze; allora è costretto ad affidarsi agli aiuti degli altri più esperti, ma c'è anche il pericolo di incontrarsi con persone incapaci.

Questo stato prettamente giovanile, può rappresentare la fortuna o la disgrazia del giovane inesperto.

La famiglia, gli amici, la comunità rappresentata dalla scuola, da gruppi, la parrocchia, spingono, stimolano o deviano il cammino immaginato per arrivare alla cima.

Per giungere in vetta, malgrado gli insuccessi e le deviazioni, il giovane deve possedere una speranza radicata su principi veri e inoppugnabili.

I giovani sono la speranza del mondo.



F.U.C.I.: Un confronto sul tema della Globalizzazione

I giovani universitari della Federazione Universitaria Cattolica Italiana si confrontano sul tema della globalizzazione.

Lo faranno dal 30 aprile al 3 maggio 2002 nell'ambito del 56° Congresso nazionale della Federazione... a Roma.

Tre gli ambiti che saranno approfonditi dai relatori provenienti da diverse parti del mondo: la società, la Chiesa e l'Università.

Il concetto di globalizzazione è diventato un paradigma usato per dare una risposta ai più disparati fenomeni della società odierna, in un mondo nel quale le conoscenze tecniche e scientifiche hanno ridotto le distanze temporali e spaziali, allargato i mercati economici...

Se è vero che i processi della globalizzazione hanno significato sviluppo e crescita economica in numerose parti del mondo, è altrettanto vero che in numerosi casi questi hanno solo contribuito a far crescere la piaga della povertà e la violazione dei diritti umani.

Gli universitari cattolici italiani si interrogano nella ricerca di quel filo d'oro col quale tessere trame di solidarietà capaci di costruire una nuova storia del mondo, senza la pretesa di dare risposte definitive, ma nello spirito del dialogo, dell'approfondimento, della ricerca e del confronto... Conoscere e approfondire i processi della globalizzazione vuol dire essere consapevoli che questo è un fenomeno che può e deve essere governato...

Prenderanno parte il presidente della Camera Casini e il sindaco di Roma Veltroni, ... il prof. Anthony McGrew della Università di Sam-



AZB

8810 Horgen 1

pthampton.

Nell'ambito della sezione della Società del giorno 1 maggio interverranno i proff. Giuliano Amato, Derrick De Kerckove, Stefano Zamagni, Roberto Mancini, Antonio Papisca e Paul Valadier che approfondiranno i nodi della economia, della politica internazionale, della comunicazione dei diritti umani e del sistema di valori che inerte l'uomo nel contesto della globalizzazione. La strutturazione del mercato economico globale come mercato efficiente ed efficace con condizioni eque e vantaggiose per il consumatore è oggi in realtà influenzato da alcune grandi multinazionali con tecniche che contraddicono qualsiasi programma di sviluppo...

La crisi dello stato-nazione e il crescente sviluppo degli organismi sovranazionali rendono attuale oggi la questione della cd.

Democrazia planetaria in cui tutti i soggetti siano capaci di partecipare alle scelte che vengono prese al di fuori dei confini del proprio stato. Partecipazione attiva delle popolazioni che significa innanzitutto rispetto dei diritti umani ancora oggi violati in molti paesi del mondo.

La situazione interroga anche le strutture della Chiesa e dell'Università: la prima chiamata a dare risposta al grido di milioni di poveri ed emarginati che oggi si trovano nel mondo assumendo con coraggio la sfida della solidarietà, della pace e della giustizia; la seconda chiamata a ripensare: la formazione universitaria alla luce del nuovo ordine sociale evitando che saperi troppo tecnici sopraggiungano, la ricerca orientata dalla sollecitudine per l'uomo e per il futuro che miri

alla verità più che all'utilità.

Interverranno sui temi della Chiesa e dell'Università il giorno 2 maggio: Enrico Chiavacci, Walter Kasper, Alex Zanotelli, Mauro Ceruti e Giuseppe De Rita.

Civilizzare e solidarizzare la Terra, trasformare la specie umana in vera umanità diventano l'obiettivo fondamentale e globale per ogni individuo.

E' quanto la F.U.C.I. tenterà di dire anche nella giornata del 3 maggio promuovendo l'incontro "Piccoli Passi per la Pace sulle strade della giustizia", con corsi di laurea e associazioni impegnate sul tema della pace e della giustizia.

Interverranno tra gli altri, rappresentanti di Emergency, Amnesty International, Medici Senza Frontiere, CIPAX, CEM, Pax Christi e tanti altri.

(aise n. 93 del 05.04.)

APPUNTAMENTI

ADLISWIL

Centro parrocchiale

FESTA della MAMMA
Sabato 18 maggio 2002

dalle 19.30 in poi

Bambini e ragazzi animeranno lo spettacolo con sketch e balletti

- MUSICA E BALLO PER TUTTI -